



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 136 del 06/09/2011**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1743

Comune di San Pancrazio Salentino (BR) - Lavori di adeguamento della Strada Provinciale n. 74 "Mesagne - San Pancrazio Salentino" Il lotto funzionale. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NT. del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica (art. 5.01 NTA del PUTT/P). Proponente: Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.

- l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 - Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle NTA) il PUTT/P definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle NTA del PUTT/P). L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle NTA del PUTT/P.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure.

La attestazione di compatibilità paesaggistica vale per il periodo di dieci anni, trascorso il quale la parte non eseguita degli interventi progettati, deve essere oggetto di nuova attestazione di compatibilità paesaggistica.

La attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, della autorizzazione ai sensi

del D.L.vo n°42/04 e dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, se necessaria, di cui segue le procedure.

- l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

#### CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota del Comune di San Pancrazio Salentino prot. n° 5771 del 17/05/2011, acquisita al prot. n° 4539 del 27/05/2011, è pervenuta, da parte del Comune di San Pancrazio Salentino, richiesta di deroga unitamente alla seguente documentazione relativa al progetto in oggetto:

- Relazione tecnica
- Documentazione fotografia
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 65 dell'11/05/2011 con parere obbligatorio del Comune sulla sussistenza dei presupposti per la deroga

In merito alla sussistenza dei presupposti per la deroga di cui all'art 5.07 delle NTA del PUTT, il Comune di San Pancrazio Salentino ha trasmesso con nota prot. 4539 del 27/05/2011 il parere obbligatorio, nella quale attesta che:

- l'intervento proposto è da ritenersi compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- l'intervento proposto migliora lo standard di sicurezza per chi percorre l'arteria stradale in questione e pertanto può ritenersi di preminente interesse per la popolazione residente;
- l'intervento proposto non presenta alternative localizzative in relazione alla presenza di numerose cave in zona.

(Descrizione intervento proposto)

INTERVENTO: Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Lavori di adeguamento della Strada Provinciale n. 74 "Mesagne -San Pancrazio Salentino" Il lotto funzionale..

Proponente: Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità.

Come documentato nella documentazione in atti, ed in particolare nella Relazione tecnica il progetto prevede: L'intervento in progetto ricade nell'ambito della programmazione infrastrutturale posta in essere dalla Provincia di Brindisi, con l'intento di attuare la politica di potenziamento dell'offerta di trasporto. Il tracciato della strada si compone dei seguenti elementi:

- Asse A di lunghezza 552 m dalla strada del Santuario di S. Antonio (esclusa la rotatoria denominata R1) fino alla intersezione a rotatoria con la SP 68;
- Rotatoria denominata R2 realizzata con diametro della corona giratoria pari a 90 m, sede stradale di larghezza 10,50 m così ripartita: banchina in sx 1,5 m, corsia di 7,5 m e banchina di dx 1,5 m;
- Asse B di lunghezza 763 m dalla rotatoria denominata R2 alla intersezione a rotatoria con la SP 66;
- Rotatoria denominata R3 realizzata con diametro della corona giratoria pari a 70 m, sede stradale di larghezza 10,50 m così ripartita: banchina in sx 1,5 m, corsia di 7,5 m e banchina di dx 1,5 m.

Le opere previste dal presente progetto non sono state assoggettate a VIA in quanto non comprese tra gli interventi identificati nell'allegato A e nell'allegato B della L.R. 11/2001 e smi.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, dall'analisi delle tavole progettuali allegate, l'intervento ricade, nel tratto compreso tra le rotatorie denominate R1 e R2 in un Ambito Territoriale Esteso di tipo C, mentre nel tratto compreso tra le rotatorie denominate R2 e R3 in un Ambito Territoriale Esteso di tipo E.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P. si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

- Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art.3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “E” prevedono la “valorizzazione delle peculiarità del sito”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: dagli Atlanti della Documentazione cartografica del PUTT, l’area d’intervento appare interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, ed in particolare da un ATD - Parchi denominato “S. Antonio” sottoposto alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.11 delle NTA del PUTT e da un ATD - Boschi e macchie sottoposto alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.10 delle NTA del PUTT.

Da accertamenti di ufficio e dall’analisi della documentazione integrativa trasmessa è emersa la non sussistenza, in punto di fatto, della componente “Boschi e macchie - ATD”, cartografata negli atlanti della documentazione cartografica del PUTT. Per quanto attiene invece al Parco S. Antonio si evidenzia che lo stesso proposto come Parco non ha mai concluso l’iter istitutivo, pur tuttavia il proposto Parco S. Antonio può essere comunque considerato quale “biotopo e sito di riconosciuto rilevante valore scientifico naturalistico”.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall’Art. 142 del Dlgs 42/2004.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell’intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l’ambito territoriale di riferimento risulta alquanto antropizzato per la presenza di numerose cave, sia attive che dismesse, vaste superfici coltivate, edificazione diffusa, ovvero quasi del tutto privo di naturalità, pur presentando alcune peculiarità paesaggistiche diffuse degne di specifica tutela.

Con riferimento specifico all’area oggetto d’intervento, si specifica che il progetto, per quanto attiene alla sua localizzazione, interferisce con l’area annessa e di pertinenza ATD -Boschi e macchie e con l’area di pertinenza dell’ ATD - Parchi denominato “S. Antonio”. In particolare, da accertamenti di ufficio e dall’analisi della documentazione integrativa trasmessa è emersa la non sussistenza della componente “Boschi e macchie - ATD” cartografata negli atlanti della documentazione cartografica del PUTT. Per quanto attiene invece al Parco S. Antonio si evidenzia che lo stesso proposto come Parco non ha mai concluso l’iter istitutivo, pur tuttavia il proposto Parco S. Antonio può essere comunque considerato quale “biotopo e sito di riconosciuto rilevante valore scientifico naturalistico”.

Inoltre, premesso quanto innanzi, in relazione alla richiesta di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, si rappresenta che le opere in progetto non comportano una modificazione significativa dell’attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati, in quanto non interferiscono in maniera significativa e diretta con le peculiarità paesaggistiche presenti nell’ambito territoriale esteso di riferimento, ovvero modificano sostanzialmente

l'esistente rapporto paesaggistico-ambientale tra le emergenze paesaggistiche individuate (Boschi e Parco S. Antonio) ed il loro intorno diretto.

Si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole in quanto la soluzione progettuale prevista non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesistici del sito.

(Conclusioni e prescrizioni)

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesaggistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

Con riferimento all'assetto geo-morfo-idrogeologico:

- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.
  - Gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.
  - Al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.
- Siano opportunamente realizzate, adottando tecniche di ingegneria naturalistica, idonee opere di stabilizzazione e consolidamento dei pendii nonché adeguate opere di difesa idraulica al fine di non favorire eventuali fenomeni di dissesto e nel contempo migliorare l'inserimento dell'opera nel contesto paesistico ambientale di riferimento.

Con riferimento all'assetto botanico vegetazionale:

- In fase di esecuzione dei lavori non dovranno essere realizzate opere provvisorie (piste carrabili, accessi, depositi di materiale) che interessino direttamente le aree caratterizzate da vegetazione di pregio;
- Siano attuate misure di ripristino vegetazionale sia al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono sia al fine di tutelare, nel contempo, la potenzialità faunistica dell'ambito d'intervento.
- Al fine di mitigare l'impatto sul paesaggio le aree ubicate all'interno delle rotatorie, compatibilmente con le norme di sicurezza della viabilità, siano sistemate a verde con essenze arbustive della flora locale con sistema di irrigazione autonomo mediante accumulo e riutilizzo di acqua piovana.

Con riferimento al Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:

- Siano opportunamente tutelati i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro e delle tecniche di conduzione agricola. In particolare per la sistemazione esterne dovranno essere utilizzati i muretti a secco in analogia formale e materica a quelli già esistenti nell'ambito d'intervento. Le pareti in C.A. di contenimento siano, per tutta la loro estensione, rivestiti in pietra locale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e

dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

## LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

## DELIBERA

- DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;
- DI RILASCIARE al Comune di San Pancrazio Salentino (BR) e alla Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità per i "Lavori di adeguamento della Strada Provinciale n. 74 "Mesagne -San Pancrazio Salentino", Il lotto funzionale", l'attestazione di compatibilità in deroga, di cui all'art. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante;
- DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:
  - al Sig. Sindaco del Comune di San Pancrazio Salentino (BR);
  - alla Provincia di Brindisi.
- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola

---